

## PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

ART ECONOMY24

pagina a cura di **Marilena Pirrelli**

### In Italia incrementi a doppia cifra per nove case d'asta su 20

I valori aggiudicati nel primo semestre 2017, diritti inclusi

CASA D'ASTE	AGGIUDICATO IN €	VAR. % FATTURATO I SEM. 16/15 SEM. 17	N. ASTE	% VENDUTO PER LOTTO	% VENDUTO PER VALORE	SETTORE A PIÙ ALTO AGGIUDICATO IN €	N. LOTTI AGGIUDICATI	PREZZO MEDIO IN € LOTTI AGGIUDICATI
Meeting Art Spa	21.269.983	18,7	13+63 online	95,8	n.d.	Arte moderna e contemp.	15.288.139	6.250
Cambi Casa d'aste	21.174.000	66,7	24	50	108	Arte orientale	5.842.000	3.874
Il Ponte Casa d'aste	15.000.000	22,8	12	78	161	Arte moderna e contemp.	5.670.000	10.981
Pandolfini	14.550.000	20,6	17	68	89	Arte antica e del XIX sec.	3.467.500	2.793 (3)
Sotheby's	14.176.250	3,6	1	78,8	95,3	Arte mod. e cont. (unico)	14.176.250	82
Christie's	13.319.624	-12,4	1	9,4	96	Arte mod. e cont. (unico)	13.319.624	83
Aste Bolaffi Spa	11.003.343	23,3	9	72	70	Numismatica	4.000.000	5.916
Wannenes	10.000.968	-14,8	11	65,2	117,7	Dipinti antichi e del XIX sec.	2.871.279	2.707
Farsettiarte	10.000.000	25	2	70	70	Arte moderna e contemp.	9.000.000	750
Aste Boetto Srl	4.350.000	-17,8	5	65	85	Antiquariato	1.800.000	2.200
Bertolami Fine Arts	4.044.070 (4)	25	10+4 online	54	58	Numismatica	1.366.000	2.173
Minerva Auctions srl	3.717.200 (5)	-14,5	7	60	70	Arte moderna e contemp.	970.688	1.345
Pananti Casa d'aste	2.500.000	0	5	50	45	Arte moderna e contemp.	800.000	n.d.
Casa d'aste Babuino	2.401.976	11,6	7	60	n.d.	Arte moderna e contemp.	729.611	3.158
Czerny's Int. Auction H.	2.200.000	-12	4	ca. 80	ca. 80	Armi orientali	770.000	3.000
Maison Biblot Srl	2.115.384	31,9	7	60	124	Gioielli	ca. 1.500.000	2.496
Capitoliumart	1.980.000	-13,4	11	57	49	Arte moderna e contemp.	808.000	n.d.
Finarte	1.490.590	-2,4	2	(6)	(7)	Arte moderna e contemp.	1.254.235	277
Blindarte	1.450.000	-32,7	2	65	70	Arte moderna e contemp.	900.000	350
International Art Sale	1.440.000	-23,4	1	67	71	Gioielli e orologi (unico)	1.440.000	266

(1) 5.806 € ca. il prezzo medio delle opere aggiudicate nelle aste fisiche e 1.621 € ca. quello nelle aste online; (2) la casa d'asta dichiara: «È decisamente difficile stabilire un prezzo medio delle opere in quanto trattando migliaia di opere dei più diversi valori la differenza di aggiudicazione può essere abissale e non è attendibile un'eventuale media»; (3) di cui 690 lotti di monete; (4) fatturato che sale a 4.836.366 € con vendita a trattativa privata; (5) esclusa la trattativa privata di 1.100.000 € per l'Archivio della famiglia Castiglioni conclusa col MIBACT destinato all'Archivio di Stato di Mantova; (6) per lottto 57,6% arte moderna e contemporanea e 56,4% fotografia; (7) 77% per valore arte moderna e contemporanea e 83% fotografia; (8) 10-15.000 € per l'arte moderna e contemporanea, 1.800-2.000 € per la fotografia  
 FONTE: ArtEconomy24 su dati forniti da 20 case d'asta su 36 contattate. I prezzi medi sono dichiarati dalle case d'asta

### ITALIA, LE OPERE PIÙ CARE BATTUTE NEI PRIMI SEI MESI 2017

Top lot (diritti inclusi) nelle aste italiane

- **Cambi**, Zanabazar, scultura Amitayus, XVII secolo, stima 200-300.000 €, venduto per 4.735.000 €
- **Christie's**, Lucio Fontana «Concetto Spaziale, Attese», 1966, stima 1-1,5 milioni €, venduto per 1.578.670 €
- **Sotheby's**, Lucio Fontana «Concetto Spaziale, Attese», 1966, stima 700-900.000 €, venduto per 1.015.500 €
- **Farsettiarte**, René Magritte «La recherche de l'absolu», 1948, stima 650-850.000 €, venduto per 898.250 €
- **Maison Biblot srl**, anello in platino e zaffiro kashmir, Bulgari 1934, stima 150-180.000 €, venduto per 712.000 €
- **Il Ponte**, Giorgio Morandi, «Natura Morta», 1961, stima 200-250.000 €, venduto per 562.500 €
- **Aste Bolaffi Spa**, anello in platino con diamante taglio smeraldo, base d'asta 300.000 €, venduto per 430.000 €
- **Minerva Auctions srl**, Galileo Galilei, «Siderus Nuncius», 1610, stima 200-250.000 €, venduto per 400.000 €
- **Pandolfini**, Michiel Sweerts, «Giovane con pipa», stima 3-5.000 €, venduto per 338.500 €
- **Wannenes**, Valerio Castello, «Ritrovamento di Mosè», stima 200-300.000 €, venduto per 322.400 €
- **International Art Sale srl**, Diamante Fancy Intence Yellow, stima 240-280.000 €, venduto per 321.250 €
- **Aste Boetto Srl**, Giorgio de Chirico, «Piazza d'Italia», anni '60, stima 140-150.000 €, venduto per 209.100 €
- **Pananti**, Giorgio de Chirico, «Dopo il combattimento», anni '30, stima 150-200.000 €, venduto per 180.000 €
- **Casa d'aste Babuino**, Gio Ponti, Vaso delle Donne e Delle Architetture, 1924-1925, stima 70-90.000 €, venduto per 143.750 €
- **Meeting Art Spa**, Alighiero Boetti, «Aerei», 1983, stima 110-120.000 €, venduto per 123.000 €
- **Capitoliumart**, Paolo Scheggi, «Intersuperficie curva dal rosso + bianco», 1966, stima 140-180.000 €, venduto per 120.000 €
- **Finarte**, Giorgio Morandi, «Natura morta», 1945, stima 23-28.000 €, venduto per 89.400 €
- **Blindarte**, Francesco De Mura, «Diana ed Endimione», stima 40-60.000 €, venduto per 81.480 €
- **Bertolami Fine Arts**, Piatto con il mito di Ippolito, bottega Guido Durantino, 1535-40, stima 48-50.000 €, venduto per 56.250 €
- **Czerny's International Auction House**, Brass frame Henry rifle militare, base d'asta 15.000 €, venduto per 28.000 €

# Aste italiane stop and go

Mercato sempre più polarizzato con un'offerta molto ampia. Non per tutte le case si è tradotto in una crescita

Pagina a cura di **Silvia Anna Barrià** e **Marilena Pirrelli**

■ Potremmo paragonare il mercato dell'haute couture con il prêt-à-porter: Hermes con Zara? Lo capirebbe anche un bambino che parliamo di abbigliamento, ma di segmenti profondamente differenti, magari con fatturati evoluti simili ma con valori e qualità per capo sideralmente lontani. Succede lo stesso nel mercato dell'arte dove i segmenti sono profondamente diversi: le major internazionali Christie's e Sotheby's con un pugno di lotti, sotto i 100, aggiudicati

in un solo incanto, hanno una quota del 17,4% del totale fatturato - pari a 158,2 milioni - delle 20 case d'aste qui monitorate. Ben più ampio è il segmento dai valori medi e mediobassi - entro un range di prezzi medi tra mille e 13 mila euro - che muove attraverso numerosissime aste fisiche e online - anche a ritmi quotidiani come Meeting Art, domeniche comprese -, un numero di lotti elevatissimo sino agli 11 mila lotti offerti dal Ponte. In tanta offerta talvolta brilla la pepita come la scultura Amitayus, XVII secolo, del maestro Zanabazar volata a 4,735.000 € in Cina, ma la maggior parte dei lavori avrà bisogno di tempo e studio per rivalutarli e tornare liquido sul mercato e, talvolta non tornerà affatto.

Ma osserviamo ora i risultati del primo semestre dell'anno: si presenta difficile per quasi la metà delle case d'astamonitorate, mentre registra un trend molto positivo con incrementi a doppia cifra per nove case d'asta.

Salda in testa nella classifica, in

un posizionamento di mercato medio-basso, resta Meeting Art con 76 aste (102 nel semestre 2016) e 6.250 lotti aggiudicati, seguita da Cambi che dalla quarta posizione passa alla seconda scalzando Christie's e Sotheby's, grazie all'offerta di arte cinese di altissima qualità e all'incremento degli appuntamenti passati da 17 a 24. Anche il Ponte e Pandolfini - che ha segnato un fatturato record nel primo semestre con quattro aste in più e un top lot «Ritratto di giovane con la pipa» che ha frantumato le stime - hanno fatto progressi superando le due case internazionali. Per Bolaffi gli ottimi risultati di numismatica hanno consentito un buon incremento, anche grazie a due aste in più. Per Farsetti e Bertolami i fatturati sono saliti del 25%, mentre Wannenes, nonostante l'asta in più, non è riuscita a consolidare i risultati eccezionali del 2016. Le major, che ormai hanno deciso di presidiare il mercato italiano di fascia alta con una sola asta, hanno registrato lievi

incrementi o flessioni significative.

Poi tutto l'universo delle case d'asta con fatturato sotto i 5 milioni di euro ha segnato flessioni pesanti, tranne Bertolami, Biblot e Babuino.

In generale le stime proposte hanno avuto una corretta accoglienza dal mercato lasciando anche spazio a margini d'incremento: le percentuali di vendita sono risultate alte per valore per la maggior parte delle case d'asta, mentre l'inventario ha pesato su quasi la metà dei lotti offerti da Cambi, Bertolami, Pananti, Finarte e Capitoliumart, che ha anche battuto due aste in meno, recuperate in luglio per sfruttare l'assenza di aste concorrenti. Per la gran parte delle case d'asta gli incrementi si sono registrati anche nelle vendite online con le quali sono stati raggiunti numerosi clienti internazionali. Si chiude un semestre molto discontinuo e forse troppo ricco di aste, con la competizione destinata ancora a crescere nei prossimi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sottovalutata la storicità degli italiani

Collezionisti esteri attivi, Contemporaneo in testa Ottocento promettente

■ Così come nelle Italian sale di Londra, anche nelle aste italiane i prezzi più alti sono raggiunti dalle opere di Fontana, Morandi e de Chirico. Infatti nel semestre il settore a più alto aggiudicato, come negli anni scorsi, è stato quello dell'arte moderna e contemporanea per 11 case d'asta su 20. Quali i sottovalutati su cui puntare? Per Farsetti, Minerva e Pananti gli artisti italiani figurativi tra le due guerre (Sironi, Rosai, De Pisis) e per Meeting Art gli artisti degli anni '50. Per Finarte il mondo di Fluxus e della Poesia Visiva e i temi della scrittura e dell'happening (Sarenco, Giu-

seppe Chiari e Lamberto Pignotti) e gli anni '70 con Vettor Pisani, Michele Zaza e Giacinto Cerone. Anche per Christie's gli anni '70 hanno spazio di crescita. Per Biblot è sottovalutata la fotografia d'autore, soprattutto quella italiana degli anni '70. Christie's suggerisce di continuare a collezionare gli artisti italiani in generale, perché hanno un livello di "storicità" che è internazionalmente invidiabile e molto ricercato, e presentano valori ancora relativamente bassi ma con forti margini di incremento all' livello internazionale. I dipinti antichi e del XIX secolo sono stati il segmento a più alto aggiudicato per Pandolfini, che punta sulla pittura toscana e Wannenes; scommettono sull'Ottocento anche Cambi e Blindarte.

In generale sono sottovalutati i periodi e gli artisti in cui il mercato estero può acquistare senza problemi, come

dichiarano da Bolaffi. L'arte orientale ha raggiunto il successo solo con provenienza e qualità smorzando le fughe in avanti degli anni scorsi. Infatti Boetto ha avuto difficoltà a reperire oggetti nel segmento. Continua ad essere molto vivace il mercato dei gioielli, a metà tra bene rifugio e godimento estetico, con alta partecipazione internazionale. Ottimo investimento - affermano dal Ponte - potranno rivelarsi le pietre di origine africana. Per Bolaffi e Bertolami la numismatica è stato il settore top grazie alla monetazione antica e papale. Nuovi dipartimenti: per Capitoliumart da settembre Rare Wines e vetri e ceramiche per Bertolami, via di sviluppo del business. Quest'ultima ricerca compratori anche all'estero, a Londra, con la vendita di avori e coralli antichi. Per Czerny's il settore a più alto aggiudicato è stato quello

delle armi orientali, seguite dalle armi da fuoco e da quelle americane. Infine i libri hanno rappresentato l'exploit per Minerva con il record di Galilei. La domanda internazionale, che può arrivare fino al 40% di buyers, proviene per la maggior parte dagli Usa e dall'Europa (Regno Unito, Germania, Francia e Svizzera), ma anche da Cina e Russia. Ma qualcuno lamenta la mancata crescita della partecipazione straniera a causa delle lentezze burocratiche nelle pratiche d'esportazione. La nuova legge, da approvare in Parlamento con il Ddl Concorrenza, avvicinerà l'Italia al resto d'Europa nella circolazione di opere sotto i 13.500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU INTERNET

Le interviste alle case d'asta su [www.ilssole24ore.com/arteconomy](http://www.ilssole24ore.com/arteconomy)